



PARCO REGIONALE DELLA GRIGNA SETTENTRIONALE

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
DELLA PROPOSTA DI
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DEL PARCO REGIONALE DELLA GRIGNA SETTENTRIONALE**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

GIUGNO 2009

INDICE

Premessa	pag. 3
1. La strategia di consultazione	pag. 4
2. Lo svolgimento della consultazione	pag. 6
3. Le proposte e i contributi pervenuti	pag. 16
4. Considerazioni sul monitoraggio	pag. 18

Premessa

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del processo di valutazione ambientale strategica della proposta di Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Grigna Settentrionale.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è una procedura introdotta dalla Direttiva comunitaria n. 42 del 2001 allo scopo di consentire la valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi e prefigura un "processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".

Vengono sinteticamente descritte le fasi del processo di valutazione, partendo dalla strategia di consultazione adottata, illustrando le modalità con cui si è svolta l'attività di consultazione, per poi delineare un quadro sinottico dei contributi pervenuti, le strategie di valutazione adottate dal Parco e gli esiti finali del processo.

1. La strategia di Consultazione

La Conferenza di Valutazione relativa alla proposta di P.T.C. del Parco è stata articolata nelle seguenti fasi:

- Avvio del processo VAS del P.T.C. del Parco Regionale della Grigna Settentrionale con Determinazione della C.M. n. 48 del 12 ottobre 2006
- Prima Conferenza di valutazione - seduta introduttiva in data 1 febbraio 2007
- Incontro con i Sindaci e i Tecnici dei Comuni del Parco in data 4 luglio 2007
- Seconda conferenza di valutazione in data 10 luglio 2007
- Conferenza di valutazione - seduta conclusiva in data 8 aprile 2008

La strategia di consultazione ha inteso coinvolgere una rete di attori con afferenza o prossimità al Parco direttamente o indirettamente interessati al sistema di governance dell'area protetta.

In questa ottica sono stati coinvolti i seguenti enti ed organismi:

- la Provincia di Lecco;
- i Comuni consorziati (Cortenova, Esino Lario, Pasturo, Parlasco, Perledo, Primaluna, Taceno, Varenna);
- la Regione Lombardia (D.G. Qualità dell'Ambiente e D.G. Territorio e Urbanistica);
- la Comunità Montana Valsassina, Val Varrone, Val d'Esino e Riviera (coincidente con l'Ente Parco);
- la Comunità Montana Lario Orientale;
- l'Unione Centro Valsassina e della Grigna settentrionale;
- la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Lecco;
- l'A.P.I. di Lecco
- l'Unione Industriali della provincia di Lecco;
- il C.N.A. di Lecco;
- l'Unione Artigiani di Lecco;
- l'Unione Commercianti Lecchesi;
- l'Associazione Confesercenti della Provincia di Lecco;
- la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Lecco;
- la Confederazione Italiana Agricoltori di Como;
- l'Unione Provinciale Agricoltori di Como;
- l'Associazione Costruttori edili della provincia di Lecco;
- la Legambiente Lecco Onlus;

- il Comitato di gestione del Comprensorio Alpino di Caccia Prealpi lecchesi;
- il WWF Italia Onlus - Sezione Lario Orientale;
- le sezioni C.A.I. di Esino Lario, Bellano, Introbio;
- la Società Escursionisti Lecchesi;
- le Pro Loco di Parlasco, Pasturo, Perledo, Varenna;
- Esino 2000;
- la Casa delle Guide di Introbio;
- le Guide Alpine del Lario e delle Grigne;
- i gestori dei rifugi Pialleral, Riva, Bogani, Brioschi;
- Enti e organismi ambientali: Regione, ARPA, ASL, ecc..

Complessivamente nel processo di consultazione sono stati chiamati a partecipare circa 40 attori.

2. Lo svolgimento della Consultazione

Riprendendo lo schema del processo di partecipazione pubblico schematizzato nel cap. 1, in questo capitolo verrà delineato lo svolgimento della consultazione.

Prima Conferenza di valutazione - seduta introduttiva in data 1 febbraio 2007: sono stati illustrati i principi metodologici della VAS enucleando quanto contemplato nella Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nonché il programma delle consultazioni da prevedersi per la fattispecie. Sono stati inoltre illustrati i contenuti del Rapporto Ambientale e i Criteri per la determinazione di possibili effetti significativi all'ambiente. È stata quindi illustrata la normativa VAS della Regione Lombardia con i relativi indirizzi.

È stato inoltre chiarito il significato delle Conferenze di Valutazione e l'importante ruolo di partecipazione e negoziazione dei cittadini, degli Enti, delle Associazioni e di tutti i portatori di interesse. Durante la Conferenza è stata posta particolare attenzione al fatto che la Valutazione Ambientale va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P.T.C.. Il significato chiave della Valutazione Ambientale è costituito dunque dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, considerando almeno tre forme di integrazione.

- La prima forma è l'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del P.T.C.; il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo;
- le forme di integrazione imprescindibili sono la comunicazione e il coordinamento tra i diversi enti e organi dell'amministrazione coinvolti nel P.T.C.; l'utilità di una tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma;
- infine, l'integrazione nella considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia spesso permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche.

Inoltre, è stato chiarito l'aspetto legato allo schema proposto dalla Regione Lombardia per lo sviluppo della valutazione ambientale, che è caratterizzato da tre elementi:

- presenza di attività che P.T.C.: base di conoscenza e della partecipazione, intesa in senso ampio per comprendere istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché il pubblico e le sue organizzazioni;
- fase di attuazione del P.T.C. come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;

- circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il P.T.C. qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che hanno motivato l'approvazione del P.T.C..

È stata inoltre evidenziata l'importanza del monitoraggio e dei relativi indicatori quale strumento di controllo "in progress" e di gestione delle eventuali criticità che dovessero manifestarsi in fase gestionale del P.T.C. e che comportassero la necessità di rivedere parte dell'apparato normativo e cartografico del Piano.

Una sezione della Conferenza è stata dedicata all'illustrazione del ruolo di un'area protetta e in particolare del Parco Regionale della Grigna Settentrionale, evidenziando il significato degli strumenti di pianificazione, il rapporto uomo-natura, le finalità del Parco, la filosofia con la quale verrà impostato il P.T.C..

Sono stati chiesti proposte e suggerimenti per la prosecuzione della redazione del P.T.C.. entro 15 giorni. Ne sono pervenute due, peraltro del tutto in linea con i contenuti del documento programmatico del P.T.C..

Si riporta di seguito il **Verbale** della Conferenza in quanto significativo anche e soprattutto in quanto evidenzia i principali passaggi dell'iter amministrativo connesso alla redazione del P.T.C.:

Oltre ai relatori, sono presenti in sala:

- Fulvio Aurora, gestore del Rif. Brioschi (CAI Milano);
- Guido Barindelli, per il CAI Val d'Esino;
- Enrico Benedetti, agricoltore (CIA);
- Carlo Bonacina, attivista, del WWF del Lario Orientale;
- Mariangela Buzzoni, gestrice del Rif. Bogani;
- Ernesto Crimella, Dirigente della Provincia di Lecco;
- Alberto Denti, Sindaco del Comune di Parlasco;
- Damiano Di Simine, Presidente di Legambiente Lombardia;
- Fabio Festorazzi, per il Consiglio Comunale del Comune di Perledo;
- Sergio Galperti, Assessore del Comune di Cortenova;
- Carlo Maglia, per il CAI Val d'Esino;
- Carlo Molteni, Sindaco del Comune di Varenna;
- Marco Orlandi, Assessore del Comune di Pasturo;
- Emanuele Panzeri, Assessore al Territorio della Provincia di Lecco;
- Dario Pensa, gestore del Rif. Pialeral "Antonietta";
- Cesare Perego, Presidente della Comunità del Lario Orientale;
- Rodolfo Mazzucotelli, segretario della Coldiretti;
- Stefano Riva, responsabile del WWF del Lario Orientale;

- Diego Spreafico, tecnico della Coldiretti;
- Giampietro Tentori, Presidente di Legambiente Lecco;
- Luciano Tonazzi, Dirigente della Provincia di Lecco;
- Riccardo Tului, attivista del WWF del Lario Orientale.

Il Cav. Costante Grassi dà il benvenuto ai presenti e il via alla conferenza, spiegando, in breve, i motivi della riunione.

“Con la Legge Regionale n.86 dell’ormai lontano 30 novembre 1983 dal titolo “Piano regionale delle aree protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi, dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” veniva individuato il territorio del “Parco delle Grigne”. Dopo vent’anni di discussioni e dibattiti più o meno tesi, otto comuni (Cortenova, Esino Lario, Parlasco, Pasturo, Perledo, Primaluna, Taceno e Varenna) si sono finalmente accordati riguardo l’istituzione del Parco: ciò ha comportato, ovviamente il dimezzamento dell’area stabilita precedentemente. In data 17 dicembre 2003 ha luogo la Conferenza Programmatica, in cui viene fatta la registrazione di intenti, con il supporto tecnico della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d’Esino e Riviera, ai sensi dell’articolo 16 bis della legge regionale 86/83 e dell’articolo 22, comma 1, lettera a) della legge 394/91. Nel 2005 viene istituito il Parco Regionale della Grigna Settentrionale (L.R. n.11 del 2 marzo 2005).

La norma del 2005 prevede che sia costituito un Consorzio tra la Comunità Montana ed i Comuni interessati per la gestione del Parco. Fino a che non verrà formato questo Consorzio, le funzioni di Ente gestore saranno svolte dalla Comunità Montana. Attualmente solo 7 Comuni su 8 hanno firmato l’atto costitutivo del Consorzio sopra citato. La speranza del Cav. Grassi è che al più presto anche l’ultimo Comune (Pasturo) firmi a favore della costituzione dell’organo consortile.

Comunque, per volontà della Comunità Montana di condividere le proprie decisioni con i Comuni interessati, è stato istituito un Gruppo di Lavoro, a cui prendono parte i rappresentanti delle amministrazioni interessate.

L’incarico di studio e stesura del Piano di Coordinamento del Parco della Grigna Settentrionale è stato affidato allo Studio Belloni Associati di Milano, con regolare e apposito bando e conseguente determina dirigenziale dalla Comunità Montana. Nel frattempo è stato redatto il Documento Programmatico di orientamento per la Pianificazione del Parco (consegnato ai presenti in sala) e vagliato dal Gruppo di Lavoro e dal Consiglio Direttivo della Comunità Montana

La Conferenza rappresenta un ulteriore passo, stabilito dalla Direttiva Comunitaria n.42 del 2001, che ha come tema la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Progetti e che ha come principi fondamentali la partecipazione diffusa e l’integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.”

Al termine della discussione sopra riportata la parola viene lasciata al Dott. Giacomo Camozzini, Dirigente del Settore Agro-forestale, incaricato della gestione del Parco regionale nell'ambito della Comunità Montana. Viene ripercorsa la storia del Parco, a partire dalla L.R. 86/83 fino alla data odierna. In particolare viene fatto notare come, nel 2000/2001, la Regione Lombardia abbia spinto al fine di realizzare di un parco locale di interesse sovracomunale, all'interno dell' "area di rilevanza ambientale", territorio in cui, a seguito dell'applicazione della Direttive Habitat e Uccelli, sono stati delimitati due S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) e delle Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale). Ciò indica che l'area individuata dalla L.R. 11/05 comprende elementi naturalistici essenziali, tali da aver richiamato l'attenzione di Università, che hanno già dato la loro disponibilità a collaborare con il Parco della Grigna Settentrionale.

La parola passa alla Dott.ssa Marzia Fioroni, consulente della Comunità Montana, che illustra i passaggi burocratici fondamentali nell'iter di pianificazione del Parco. In particolare, partendo dall'art. 5 della L.R. 11/05 "Istituzione del Parco della Grigna Settentrionale", illustra gli strumenti di gestione previsti per il Parco: il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) ed il Piano di Gestione, in cui vengono fissati gli obiettivi istitutivi. Ai sensi dell'art.19 della L.R.86/83, il P.T.C. deve venir adottato dal Consorzio entro 2 anni dall'Istituzione del Parco (11 marzo 2007).

"Per quanto concerne gli atti amministrativi, la Comunità Montana, con Determinazione dell'U.O.8 n.59 del 30 dicembre 2005, ha indetto la selezione, mediante avviso pubblico, per l'individuazione del professionista o dei professionisti a cui affidare la predisposizione del P.T.C. del Parco Regionale della Grigna Settentrionale, ed ha approvato specifico bando, redatto dall'Ufficio Agro-forestale. Il termine perentorio di presentazione delle domande è stato fissato per il giorno 20 gennaio 2006 alle ore 12.00. Il bando è stato aggiudicato dallo Studio Belloni Associati di Milano. Con la Determinazione U.O. 8 n.23 del 18 aprile 2006, viene affidato l'incarico al Gruppo di Lavoro così composto:

- Studio Architetti Belloni associati: struttura del Piano, aspetti urbanistici, stesura norme tecniche;
- Dott. Pietro Gatti: aspetti faunistici;
- Dott. Giambattista Rivellini: aspetti botanici ed entomologici;
- Dott. ssa Marzia Fioroni: aspetti ambientali ed ecologici generali, Rete Natura 2000;
- Dott. ssa Barbara Vitali: aspetti agricoli;
- Dott. Giulio Zanetti: aspetti forestali;
- Dott. Stefano Turri (Università degli Studi di Milano – Dip. Scienze della Terra), coordinato dal Prof. Alfredo Bini: aspetti geologici;
- Coordinamento: Dott. Giacomo Camozzini, Dirigente del Settore Agro-forestale.

Successivamente, viene dato avviso di "Avvio del procedimento per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale della Grigna Settentrionale" mediante:

1) pubblicazione sul B.U.R.L. – Serie inserzioni e concorsi – di mercoledì 31 maggio 2006 – rif. BURL20060685;

2) pubblicazione sul giornale "La Provincia di Lecco" il giorno 31 maggio 2006;

3) affissione all'albo pretorio dei Comuni del Parco e della Comunità Montana per 30 giorni.

Alla Comunità Montana non è pervenuto nessun suggerimento o proposta entro i termini stabiliti.

Con delibera n.115 del 9 novembre 2006, il Consiglio Direttivo della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera ha approvato il "Documento programmatico propedeutico alla stesura del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale della Grigna Settentrionale": si tratta di un documento di base, ancora modificabile e integrabile, per la redazione del P.T.C. del Parco.

La Conferenza di verifica/valutazione con i soggetti portatori di interesse ai sensi della Dir. 01/42/CE, art.6, comma5 e art.7 ("Verifica con i soggetti e le autorità ambientali coinvolte") ha poi come scopo la raccolta di suggerimenti e proposte per la prosecuzione del Piano, entro il 16 febbraio 2007, da integrare nella Pianificazione."

I documenti citati dalla Dott.ssa Fioroni, se non consegnati direttamente alle persone presenti in sala, risultano comunque consultabili su richiesta.

L'intervento del Dott. Arch. Moris Lorenzi, consulente della Comunità Montana, è atto ad illustrare la V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), prevista dalla Dir. 01/42/CE, che in Italia è stata recepita attraverso il D.Lgs. 152/06 ("Testo Unico Ambiente"), anche se non ancora attuativo. La V.A.S. è un procedimento innovativo, legato sicuramente ai temi dello sviluppo sostenibile, della biodiversità e dello sviluppo economico del territorio.

Tra i presupposti della V.A.S., il Dott. Arch. Lorenzi sottolinea che, allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultati durante la stesura dei piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire il tempo sufficiente per le consultazioni, compresa la formulazione di pareri. In particolare, viene posta l'attenzione sugli artt. 1 (Obiettivi), 2 (Definizioni), 3 (Ambito di applicazione), 4 (Obblighi generali), 5 (Rapporto Ambientale ed i relativi allegati) della Dir. 01/42/CE.

La Regione Lombardia ha ideato un procedimento da seguire al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Dir. 01/42/CE: tale procedimento è stato sintetizzato in uno schema a "serpentone" o a "feedback", suddiviso in due colonne del Processo di Piano e del Processo di Valutazione, in cui la parte

azzurra rappresenta l'iter tradizionale (FASE 3), la parte superiore (FASE 1 e FASE 2) rappresenta l'innovazione.

L'intervento finale all'ordine del giorno viene lasciato alla Dott.ssa Arch. Lucia Elli, in quanto la Dott.ssa Arch. Marina Belloni non ha potuto essere presente. Il suo intervento ha lo scopo di spiegare cos'è e a cosa serve il P.T.C..

"Il P.T.C. è la "carta d'identità" del Parco, ma anche un certificato di salute.

Esso definisce le modalità, gli indirizzi ed i tempi per intervenire, sanare e sviluppare le potenzialità dell'area protetta.

Il P.T.C. è un documento ricco di cartografia, in cui si cerca di stabilire i complessi rapporti tra uomo e natura; inoltre, è un piano paesaggistico, come definito dai codici urbani.

Il P.T.C. è affiancato da un Piano di Gestione, in cui vengono definite le modalità con cui devono essere realizzate le previsioni del P.T.C. stesso: l'insieme dei due piani garantisce la tutela dei diritti di chi vive nel Parco.

Nello specifico, il Parco della Grigna Settentrionale, come è già stato detto dagli altri relatori, è stato istituito dalla L.R. n.11 del 2 marzo 2005. La sua superficie territoriale è pari a 5548 ha; la sua altezza minima è pari a 470 m s.l.m. e quella massima pari a 2407 m s.l.m. (vetta della Grigna Settentrionale); si trova interamente in Provincia di Lecco ed in particolare nel territorio della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera; i Comuni interessati dal Parco sono: Cortenova, Esino Lario, Parlasco, Pasturo, Primaluna e Taceno; l'Ente gestore del Parco sarà il Consorzio tra la Comunità Montana suddetta e gli otto Comuni suddetti.

Nella presentazione della Dott.ssa Arch. Elli inoltre viene illustrato il Documento Programmatico, approvato con Delibera n.115 del 9 novembre 2006, in cui vengono proposte le linee guida alla stesura del P.T.C. del Parco. In particolare vengono discusse le finalità del Parco, la filosofia del P.T.C. e la presenza di un S.I.C. e di quattro Z.P.S.."

A questo punto viene lasciato spazio ad interventi da parte del pubblico.

Primo ad intervenire è ancora il Cav. Grassi per specificare due cose:

- egli non è l'attuale Presidente del Parco: non può esserlo in quanto Sindaco di un Comune interessato dall'area protetta e, quindi, parte in causa;

- il Documento Programmatico prevede più incontri aperti ai soggetti portatori di interesse: questo è solo il primo della serie.

Tra il pubblico, è il Presidente della Comunità Montana del Lario Orientale, Cesare Perego, a rompere il ghiaccio: egli ha due quesiti da porre:

- cosa si intende per "zone limitrofe" al Parco;
- quale può essere il ruolo dell'ente rappresentato.

Inoltre, egli dà la massima disponibilità a supporto ed a collaborazione con i responsabili del Parco.

Risponde ai quesiti il Dott. Arch. Lorenzi specificando che le zone fuori dal Parco non sono interessate dalla pianificazione del P.T.C., ma per quanto riguarda S.I.C. e Z.P.S. la collaborazione è importante per creare armonia nelle scelte ed ottenere migliori risultati per quanto concerne la gestione di Natura 2000.

Di seguito prende la parola l'Assessore al Territorio della Provincia di Lecco, Emanuele Panzeri, che offre collaborazione, sottolineando però l'assenza dell'Ente Provinciale nel previsto Consorzio del Parco.

Risponde il Cav. Grassi che esprime il suo desiderio che la Provincia diventi promotrice del Parco, al fine di raggiungere la configurazione prevista dalla L.R. 86/83.

Interviene il Sig. Arosio, rappresentante della Coldiretti di Como e Lecco, che chiede qual è lo stato di avanzamento del P.T.C., posto che esso deve essere redatto entro 2 anni dall'istituzione del Parco. Per il resto, il Sig. Arosio condivide pienamente quanto detto dai relatori ed in particolare che:

- il Parco vissuto è una rete di imprese;
- se il Parco è bello è merito anche di chi ci vive;

Inoltre si auspica che il Parco sia una risorsa anche per le imprese agricole che operano all'interno del territorio dell'area protetta e che, nella gestione del Parco, vengano coinvolte esse stesse. Egli spera anche che venga valorizzato il recupero energetico.

A tale intervento risponde la Dott.ssa Fioroni. Per il P.T.C. il Gruppo di Lavoro è leggermente in ritardo, soprattutto perché il Consorzio non è stato ancora istituito e le due cose devono andare di pari passo. A completare la risposta interviene il Cav. Grassi, che specifica che i 2 anni non sono perentori, ma egli si auspica che la situazione si sblocchi il prima possibile, in modo da rimanere entro i tempi stabiliti dalla Legge.

Di seguito parla il Presidente di Legambiente di Lecco, Giampietro Tentori, che esprime le sue perplessità a riguardo del dimezzamento del territorio del Parco previsto dalla L.R. 86/83, ma, d'altro canto, questo rappresenta un primo passo. Il Parco costituisce sicuramente un forte interesse naturalistico e paesaggistico, ma rappresenta anche una prospettiva di sviluppo del territorio. Inoltre, si congratula per il coraggio dimostrato nella definizione dei confini del Parco e si auspica che in futuro si arrivi all'istituzione del Parco delle Grigne, stabilito dalla L.R. 86/83.

Interviene infine il Sig. Guido Barindelli, rappresentante del CAI Val d'Esino, che sottolinea che un Parco non dovrebbe avere confini politici, bensì naturali. Risponde al Sig. Arosio, rappresentante della Coldiretti di Como e Lecco, dicendo che nel territorio del Comune di Esino Lario non c'è la possibilità per un così alto numero di coltivatori diretti. Per concludere, segnala che quest'anno viene celebrato il 25° anniversario del CAI Val d'Esino, e in tale occasione è stato pensato di rilevare una carta dei sentieri presenti. Richiede pertanto supporto e collaborazione da parte del Parco.

Risponde il Cav. Grassi:

- i confini del Parco Regionale della Grigna Settentrionale sono stati stabiliti dalla Regione Lombardia;
- si ritiene importante valorizzare agricoltura e allevamento nel Comune di Esino Lario e nel Parco;
- l'attività del CAI Val d'Esino è benemerita e va sostenuta.
- Rispondono quindi gli Arch. Elli e Lorenzi segnalando che è già in fase di realizzazione una carta dei sentieri del Parco della Grigna Settentrionale: verrà richiesta sicuramente la collaborazione del CAI Val d'Esino.

A conclusione della Conferenza, interviene ancora la Dott.ssa Arch. Elli, per spiegare le finalità della Scheda Obiettivi, consegnata ai presenti in sala:

- stabilire una scala di importanza degli obiettivi già stabiliti dal Documento Programmatico;
- integrare la lista con ulteriori obiettivi o modificarla.

Ai soggetti interessati viene lasciato un periodo di tempo di un paio di settimane (termine della consegna delle Schede: 16 febbraio 2007) per comunicare suggerimenti, spunti ed idee per valorizzare il territorio, a cui siamo tutti affezionati.

Solo un modulo viene consegnato al termine della conferenza (Fulvio Aurora, gestore del Rif. Brioschi).

Incontro con i Sindaci e i Tecnici dei Comuni del Parco in data 4 luglio 2007: lo scopo dell'incontro è consistito nell'illustrazione dei seguenti argomenti:

- lo stato dei lavori e dell'iter pianificatorio del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Grigna Settentrionale;
- Rete Natura 2000: adempimenti relativi alla presenza di S.I.C. e Z.P.S. sul territorio oggetto di Piano;
- Cartografia catastale dei comuni del Parco: presentazione del lavoro e consegna del materiale.

Seconda conferenza di valutazione in data 10 luglio 2007: durante la seconda Conferenza di Valutazione sono stati dapprima illustrate le risultanze a tale data del processo di redazione del Piano evidenziando i contenuti della L.R. n. 11 del 2 marzo 2005 "Istituzione del Parco Regionale della Grigna Settentrionale", i contenuti del Documento programmatico propedeutico alla stesura del P.T.C. del Parco.

Considerando che i contributi pervenuti dai partecipanti alla prima Conferenza risultavano in linea con il documento programmatico per la redazione del P.T.C., il Consiglio Direttivo della Comunità Montana (ente gestore in attesa dell'approvazione dello Statuto del Parco), con propria deliberazione n. 61 del 7 giugno 2007 ha provveduto a confermare i contenuti del documento programmatico precedentemente approvato.

È stato quindi illustrato l'avanzamento dei lavori per la redazione del P.T.C. con le relative tavole di analisi, ormai quasi completamente terminate e l'apparato normativo ormai impostato nelle sue linee essenziali.

Sono stati chiesti proposte e suggerimenti per la prosecuzione della redazione del P.T.C.. entro 15 giorni. Non ne sono pervenuti.

Verbale della Conferenza:

Oltre ai relatori, sono presenti in sala:

- Buzzoni Angelo, Assessore del Comune di Primaluna;
- Invernizzi Massimiliano, Ufficio Tecnico del Comune di Pasturo;
- Marchi Aldo, progettista incaricato dal Comune di Perledo;
- Menegola Lorenzo, impiegato della Confederazione Italiana Agricoltori;
- Maglia Carlo, CAI Val d'Esino
- Guido Barindelli, Presidente CAI Val d'Esino;
- Meroni Giorgio, tecnico GPS Brianza;
- Orlandi Marco, Assessore del Comune di Pasturo.

Il Cav. Costante Grassi dà il benvenuto ai presenti e apre i lavori, spiegando, in breve, la ragione della convocazione della Conferenza.

"A cinque mesi dalla prima Conferenza pubblica indetta ai sensi della Direttiva comunitaria n. 42 del 2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Progetti, ci troviamo nuovamente in questa sede per verificare e valutare insieme il percorso di pianificazione territoriale intrapreso dal Parco regionale della Grigna Settentrionale. Nell'arco di questi mesi, i tecnici incaricati, qui presenti in sala e coordinati dallo Studio Belloni Associati di Milano, hanno proseguito il lavoro di analisi delle peculiarità del territorio, esaminando gli aspetti specifici e fotografando lo stato di fatto delle risorse dell'area protetta.

L'incontro di questa sera rappresenta dunque un ulteriore passo in avanti verso la messa in pratica dei principi di partecipazione diffusa e di integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati, anche

al fine di garantire la trasparenza delle attività che conducono alla formulazione degli strumenti di pianificazione territoriale. Sono dunque lieto di aprire i lavori, lasciando spazio agli interventi tecnici e al confronto, che mi auguro sia costruttivo e stimolante per tutti."

La parola passa alla Dott.ssa Marzia Fioroni, consulente della Comunità Montana, che illustra l'iter amministrativo condotto dall'Ente nel processo della VAS del PTC sino alla II Conferenza di Verifica. In particolare, vengono elencati i passaggi chiave, comprese le determinazioni e le deliberazioni e tutti gli atti necessari all'espletamento delle formalità.

Si avvicendano a questo punto i professionisti incaricati, che illustrano i dati raccolti sino alla data odierna, ciascuno per gli aspetti di propria competenza e previsti nel proprio incarico, al fine di dare un quadro conoscitivo e creare un inquadramento iniziale, lo stato di fatto del territorio al momento della pianificazione. In particolare:

- la Dott. Arch. Marina Belloni tratta gli aspetti più propriamente urbanistici;
- il Dott. Giambattista Rivellini dà un inquadramento vegetazionale-botanico;
- il Dott. Giulio Zanetti inquadra l'area dal punto di vista forestale;
- il Dott. Arch. Moris Lorenzi effettua l'inquadramento paesaggistico;
- la Dott.ssa Barbara Vitali introduce gli aspetti relativi all'agricoltura;
- il Dott. Stefano Turri traccia un inquadramento di carattere geologico;
- il Dott. Pietro Gatti dà un'idea dell'assetto faunistico;
- la Dott.ssa Marzia Fioroni spiega le connessioni fra Parco e Rete Natura 2000.

Al termine della ricca trattazione, la Dott.ssa Arch. Elli illustra la "scheda delle suggestioni", elaborato costruito dagli specialisti sopra elencati e distribuita al pubblico per una presa visione del lavoro. La tabella, per ciascun settore di indagine, esplicita le possibili azioni e le strategie utili al loro raggiungimento. Si chiede al pubblico di esaminarla ed eventualmente riconsegnarla entro due settimane integrata (termine della consegna previsto per il 3 agosto 2007) con ulteriori suggerimenti, spunti ed idee per valorizzare il territorio.

Terminati gli interventi degli specialisti, si lascia la parola al pubblico.

Interviene il Sig. Guido Barindelli, Presidente del CAI di Esino Lario, segnalando la critica situazione del proprio territorio comunale in campo agricolo e forestale, segnalando che gli addetti si riducono e spesso tali attività sono svolte in modo non professionale e part-time;

Risponde il Cav. Grassi, che rileva la necessità di dare supporto, se possibile anche attraverso il redigendo PTC, all'attività agricola e forestale, quand'anche fosse condotta solo come attività secondaria.

Interviene l'Arch. Marchi Aldo, che si complimenta per il lavoro svolto dai tecnici, poi segnala che, a seguito della l.r. 12/05 e del previsto adeguamento degli strumenti comunali, sarà necessario trovare una modalità di dialogo fra i vari progettisti che necessariamente lavorano a scale differenti (10.000 per quanto concerne il PTC, 5000 nei PGT). Chiede un incontro sul tema da organizzarsi con i tecnici comunali.

Risponde l'Arch. Belloni, rendendosi disponibile al confronto e rimandando l'appuntamento a data da fissare, al termine della conclusione del Piano.

A conclusione della Conferenza, interviene il Dirigente dell'Ufficio Agro-forestale, Dott. Giacomo Camozzini, che conclude esortando alla partecipazione e a segnalare eventuali problematiche o pareri discordi, anche in forma cartacea, nei termini di tempo indicati, pari a due settimane.

Conferenza di valutazione - seduta conclusiva in data 8 aprile 2008: nella Conferenza finale sono stati illustrati sia i contenuti del proposto Piano Territoriale di Coordinamento, con presentazione dei tutti i materiali predisposti dai tecnici incaricati, sia il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica del medesimo. Sono quindi stati messi a disposizione i materiali per la formulazione di eventuali osservazioni/contributi da parte della popolazione e degli invitati.

Verbale della Conferenza:

Oltre ai relatori, risultano firmatari dell'elenco dei presenti in sala:

- Aurora Fulvio, Gestore del Rifugio Brioschi;
- Busi Renato, Vice-sindaco di Parlasco e Presidente della Pro Loco di Parlasco;
- Zappella Sandra, funzionario dell'Ufficio territorio della Provincia di Lecco;
- Pensa Dario, Gestore del Rifugio Antonietta al Pialeral;
- Buzzoni Mariangela, Gestore del Rifugio Bogani;
- Menecola Lorenzo, impiegato C.I.A.,
- Marchi Aldo, progettista incaricato dal Comune di Perledo;
- Stefano Riva, Responsabile WWF Lario Orientale;
- Ghezzi Cesare, militante WWF Lario Orientale
- Mozzanica Ivo, Guida Alpina Casa delle Guide di Introbio.

Il Dirigente dell'Ufficio Agro-forestale Dott. Giacomo Camozzini apre i lavori, ringraziando i presenti e introducendo l'oggetto dell'incontro.

Passa successivamente la parola alla Dott.ssa Marzia Fioroni, consulente della Comunità Montana, che puntualizza il ruolo dell'incontro nell'ambito del processo di VAS del PTC del Parco.

La Dott.ssa Arch. Marina Belloni, titolare dello Studio che ha coordinato e redatto il PTC, presenta le scelte di Piano effettuate, e in particolare la zonizzazione, le caratteristiche delle Norme di tutela, chiedendo al pubblico e agli enti partecipanti suggerimenti per migliorare ulteriormente il lavoro svolto.

In merito all'azzoneamento si segnala che il risultato finale deriva dai dati dei singoli studi e dalle analisi effettuate dagli specialisti. Le aree identificate sono:

- Zone di particolare tutela, derivate dalla sovrapposizione delle rilevanze di varia natura (naturalistiche e paesistiche);

- Zone di Promozione Sociale ed economica che costituiscono il motore del Parco, in cui si concentrano le azioni per la promozione e la valorizzazione della fruizione dell'area. Fra di esse l'area di Pasturo e quella relativa all'abitato di Esino Lario;

- Zona di iniziativa comunale, relativa al comune di Esino Lario, ove il piano prevede indicazioni di carattere generale, lasciando agli strumenti di governo del territorio compito di maggior dettaglio;

- Zone di protezione parziale hanno finalità specifiche, spesso per superfici boscate che hanno come indirizzo generale il mantenimento della diversità;

- Il Parco Naturale proposto, che coincide con le esistenti Oasi Faunistico Venatorie.

Sono poi state stilate Norme Particolari di settore, ossia norme trasversali che verranno a valere solo con l'entrata in vigore degli specifici piani di settore.

La parola passa al Dott. Arch. Moris Lorenzi, consulente della Comunità Montana, che spiega le evoluzioni normative a partire dall'inizio dei lavori (2006), sino alla data odierna, sottolineando che sono stati seguiti i passaggi indicati inizialmente (ad esempio nella I conferenza non era inizialmente richiesta la presentazione del Documento di Scoping, mentre oggi lo è). Introduce poi la struttura e la funzione del Rapporto Ambientale, le modalità e i contenuti secondo i quali è stato costruito, le modalità di valutazione. Dall'analisi effettuata emergono alcune criticità solo a riguardo degli aspetti turistici.

Per quanto concerne l'integrazione dei risultati della VAS nel PTC, si sottolinea che il legame stretto nella costruzione del Piano dei Valutatori Ambientali ha permesso sempre una buona sinergia.

Il piano può essere nel corso della sua esistenza modificato con varianti laddove non ambientalmente sostenibile, questo attraverso il metodo proposto di monitoraggio nel tempo. È previsto un report sintetico che tratti del conseguimento degli obiettivi che il Piano si propone.

Il processo di VAS termina solo in parte con la messa on line del Rapporto ambientale e della relativa Sintesi non tecnica (al quale si possono presentare osservazioni entro 15 gg dalla data odierna).

Al termine della ricca discussione, si lascia la parola al pubblico.

Interviene l'Architetto Marchi che dichiara di condividere l'impostazione e i contenuti delle Norme di Attuazione presentate e segnala dei problemi nella lettura delle carte fornite in formato pdf sul sito (data la scala) e ripropone la problematica relativa all'adeguamento delle scale di lavoro con la pianificazione comunale.

Interviene il Dott. Giacomo Camozzini, che espone l'intento del lavoro di difendere l'agricoltura e le realtà produttive esistenti, in quanto in grado di conservare le attuali caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

La Dott. Arch. Elli interviene risposta all'Arch. Marchi, evidenziando che la problematica non sussiste dal momento che non esistono zone di distinzione molto nette fra aree adiacenti.

L'Arch. Marchi suggerisce di fissare una norma di tipo elastico nelle Nta per interpretare i casi più ambigui.

In mancanza di nuovi interventi la riunione viene sciolta dal Dott. Camozzini, che sottolinea la disponibilità dei documenti, già presentati e spediti agli indirizzi dei portatori di interesse, sul sito web del parco, in attesa di osservazioni/suggerimenti entro i successivi 15 giorni.

Fine lavori: ore 20.35

3. Le proposte e i contributi pervenuti

Sino alla data odierna è pervenuta una sola proposta e/o contributo, da parte dell'Unione Commercianti Lecchesi in data 20 marzo 2008 (quindi precedentemente alla seduta della Conferenza finale di Valutazione), protocollato agli atti della Comunità Montana al n. 2220 del 26 marzo 2008.

Detta osservazione così recita:

“In relazione alla procedura per la stesura in forma partecipata del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Grigna Settentrionale, con la presente l'Unione Commercianti Lecchesi – Confcommercio intende presentare un paio di considerazioni elencate di seguito:

- si auspica che gli interessi degli operatori commerciali dei Comuni della zona siano tenuti nella dovuta considerazione, permettendo eventualmente l'insediamento di nuovi negozi di vicinato o la riqualificazione di quelli esistenti;
- si auspica non vengano programmate aree a disposizione dell'insediamento di medie e grandi superfici di vendita.

Mi preme ricordare che il provincia di Lecco, i centri commerciali e le strutture di grandi dimensioni si sono diffuse a macchia d'olio, con ben 215 strutture di media vendita e 12 di grande produzione.

Se i progetti di cosiddetta riqualificazione urbanistica e ambientale che abitualmente accompagnano questi grandi insediamenti possono rappresentare un'attività immediata per le Amministrazioni Comunali, a lungo andare l'effetto è esattamente l'opposto.

La compromissione della distribuzione di prossimità, e cioè dei negozi di vicinato, porta gravi ripercussioni in termini non solo occupazionali, ma anche urbanistici e sociali. Laddove chiudono i piccoli negozi, i rioni e i paesi si trasformano in dormitori dove tra l'altro chi non può, come gli anziani, o non vuole servirsi dei supermercati non trova più nemmeno i servizi più elementari.

Il rischio è quindi che i piccoli negozi chiudano definitivamente, ritrovandoci così paesi deserti, centri storici con saracinesche abbassate e ogni volta che si spegne l'insegna di un negozio è un pezzo di città che muore.

Certi che l'Amministrazione pubblica dei Comuni della zona terrà nel debito conto le sopraindicate argomentazioni, rimaniamo a disposizione per qualsiasi chiarimento e porgiamo distinti saluti. Il Presidente Unione Commercianti Lecchesi, Giuseppe Ciresa”.

A tale contributo ha fatto seguito risposta ufficiale da parte della Comunità Montana per lettera dell'Assessore delegato, Cav. Costante Grassi in data 3 aprile 2008 (prot. n. 2534). La risposta così recita:

“Egregio Signor Presidente, nel ringraziarLa per l'attenzione dedicata a questo territorio attraverso la Sua lettera, ci tengo ad assicurare che l'identità di vedute sulla questione da Lei sollevata è pressoché totale. La presenza stessa del Parco mira a raggiungere uno sviluppo sostenibile sul territorio, che tenga in dovuta

considerazione le esigenze delle popolazioni locali, nonché il rispetto della cultura e dei beni ambientali presenti. Di conseguenza, le linee programmatiche scelte mirano a valorizzare anziché deprimere le strutture esistenti, limitando le opere di grosso impatto che mal si conciliano con la presenza di un'area protetta. Certo che potrà riscontrare negli strumenti in fase di ultimazione questi stessi principi, si resta a disposizione per eventuali altri chiarimenti e si porgono distinti saluti".

Successivamente alla Conferenza finale di Valutazione dell'8 aprile 2008 non sono pervenuti contributi/osservazioni.

4. Considerazioni sul monitoraggio

Il monitoraggio di un piano ha come finalità principale di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di piano-processo il monitoraggio è pertanto la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un report che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori. In linea generale si possono immaginare le seguenti possibili finalità alla base della decisione di organizzare il monitoraggio di un piano:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il Parco.

La VAS non è pertanto un semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto uno strumento a feedback che ne permetta il percorso a ritroso. Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, è sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

È stato definito un primo elenco di temi prioritari in funzione degli indirizzi politico-strategici espressi dall'Ente Gestore. Per ciascun tema sono quindi stati individuati indicatori di riferimento per caratterizzare il fenomeno, da utilizzare in una prima fase del monitoraggio, ed altri eventuali indicatori da usare in una seconda fase per approfondire e meglio mettere a fuoco i fenomeni.

Tema Prioritario	Indicatore	Indicatore di approfondimento
La conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni vegetali o di foreste, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di processi naturali, di equilibri idraulici ed idrogeologici	<ul style="list-style-type: none"> • Sito Natura 2000 • Parco Naturale • Foreste • Vegetazione • Flora • Fauna • Acqua • Dissesti idrogeologici 	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale della superficie dei Siti Natura 2000 riconosciuti • Percentuale dell'estensione degli habitat prioritari all'interno dei Siti Natura 2000 • Numero di specie floristiche e faunistiche censite all'interno del Parco • Percentuale di variazione dell'estensione delle superfici forestali • Numero di specie faunistiche prioritarie • Numero di specie dell'avifauna (nidificante, svernante, ecc.) • Livello di qualità delle acque superficiali (IBE – SECA) • Numero di siti di interesse geologico-geomorfologico regolamentati • Percentuale di ambiti in dissesto idrogeologico recuperati
La tutela della biodiversità e dell'equilibrio ecologico complessivo del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Naturale • Piani di settore in materia • ZPS • Reti ecologiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di specie floristiche e faunistiche presenti all'interno del Parco Naturale proposto rispetto alle specie presenti nell'intero Parco • Numero di specie avifaunistiche tutelate dalla Direttiva Uccelli presenti nella ZPS • Numero di Piani di Settore trattanti la tutela della biodiversità approvati • Percentuali interventi per il potenziamento della rete ecologica realizzati
La salvaguardia e la valorizzazione di valori paesaggistici del territorio, di testimonianze storiche dell'antropizzazione, di manufatti e sistemi insediativi rurali	<ul style="list-style-type: none"> • Paesaggio • Interventi di recupero dei manufatti e dei sistemi insediativi rurali 	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale interventi di riqualificazione paesaggistica attuati (con valutazione qualitativa) • Percentuale interventi di recupero manufatti realizzati
La promozione delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali, dell'artigianato tipico e di altre attività anche sperimentali idonee a favorire la crescita sociale, economica e culturale delle comunità insediate	<ul style="list-style-type: none"> • Pascolo • Agriturismo • Artigianato 	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale pascoli utilizzati rispetto alla situazione attuale • Numero agriturismo realizzati all'interno del Parco • Numero nuove imprese artigianali all'interno del Parco
La fruizione turistica, culturale, didattica e ricreativa, in forme compatibili con la difesa della natura e del paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Fruizione 	<ul style="list-style-type: none"> • Censimento presenze turistiche all'interno del parco (anche su stima) annuali • Numero di alunni/classi in visita al Parco • Approvazione del Piano di Settore in materia • Percentuale di interventi per la valorizzazione turistica realizzati
Individuazione delle aree con alta valenza naturalistica e paesistica	<ul style="list-style-type: none"> • Aree con alta valenza naturalistica e paesistica 	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di interventi per la tutela della natura e del paesaggio attivati (e valutazione qualitativa)
Individuazione delle aree di protezione parziale (per botanica, biologia, zoologia, foreste, paesaggio)	<ul style="list-style-type: none"> • Aree di protezione parziale 	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di interventi realizzati all'interno delle aree di protezione parziale (e valutazione qualitativa)
Individuazione delle aree di promozione economica e sociale, con particolare riguardo alle attività agro-silvo-pastorali e turistiche	<ul style="list-style-type: none"> • Aree di promozione economica e sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di interventi promossi dal Parco per la promozione economica e sociale all'interno di tali aree (e valutazione qualitativa)
Individuazione delle aree da destinare ad interventi di salvaguardia e recupero delle risorse naturali, storiche, culturali e degli ambienti degradati	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di salvaguardia 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di interventi di salvaguardia attuati (e valutazione qualitativa) • Percentuale di ambienti degradati recuperati
Individuazione delle aree da acquisire a patrimonio pubblico per gli usi necessari alle finalità del parco	<ul style="list-style-type: none"> • Aree da acquisire al patrimonio del Parco 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero e percentuale di aree acquisite
Stabilire le modalità di compensazione ambientale relative alle attività umane presenti e in contrasto con il parco	<ul style="list-style-type: none"> • Compensazione ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero e percentuale di interventi di compensazione ambientale attivati dal Parco
Stabilire i criteri per la protezione delle bellezze naturali che dovranno tenere conto delle finalità del parco, specificate dalla legge	<ul style="list-style-type: none"> • Criteri per la protezione delle bellezze naturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei criteri

Stabilire gli indirizzi per gli interventi su flora, fauna e habita	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzi per gli interventi su flora, fauna e habitat 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Piano di Gestione del SIC "Grigna Settentrionale</i> • <i>Numero indirizzi, regolamenti, norme, circolari, ecc. per interventi in materia di flora, fauna e habitat</i>
--	--	---

I dati del monitoraggio vanno rappresentati all'interno di un report periodico, con cadenza almeno annuale.

Le osservazioni pervenute non hanno modificato il set di indicatori (e i relativi indicatori di approfondimento) predisposti in seno al Rapporto Ambientale.